



Momenti di trascurabile felicità (bibliotecaria)*

*L'aspetto che più mi piace della felicità è che è duplicabile, se riesci a rinnovare dentro di te la memoria di un momento felice, quell'evento ha ancora un'eco di felicità.***

Quando la signora Maggiani Carmen (utente notoriamente incontentabile) ritorna proprio da te dicendo che l'ultimo romanzo che le hai consigliato le è piaciuto molto e che ne vorrebbe un altro, altrettanto bello.

Quando c'è l'allerta meteo e arriva l'ordine di chiudere il servizio e tu sei lì che ti pregusti, per un giorno, le sale vuote e i lavoretti di riordino che usualmente non riesci mai a fare.

Quando il libraio ti porta personalmente la scatola con dentro i libri nuovi dell'ultimo ordine e tu puoi goderti cinque minuti di religioso silenzio contemplativo.

Quando sei stanco di testa e puoi permetterti di trascorrere un po' di tempo a incollare, con serena precisione, i cartellini della collocazione sul dorso dei libri (lavoro manuale che è assai più rilassante del disegno di un mandala, va detto).

Quando sorprendi un adolescente fermo e incantato davanti all'espositore per le novità e lo spii mentre se le sfoglia tutte. (Situazione assai rara, ma che quando si verifica, arriva come un arcobaleno che colora una giornata grigia).

Quando l'auditorium, fino a cinque minuti prima vuoto, si riempie d'un colpo per l'incontro con l'autore e tu scopri che sì, effetti-



vamente, si sta proprio riempiendo davvero, quando ormai non ci spe-ravi più.

Quando fai una richiesta di prestito interbibliotecario e trovi, dall'altra parte, la reciprocità gratuita.

Quando qualcuno ti chiede aiuto per una ricerca e si lascia sfuggire uno sguardo di ammirazione di fronte alla tua competenza (anche questa, situazione assai rara, ma che quando si verifica, ti fa percepire chiaro, per una frazione di secondo, il senso ultimo del tuo lavorare proprio lì).

Quando ti mescoli agli studenti che stazionano di fronte ai distributori automatici dell'area ristoro e cogli qualche scampolo di conversazione, facendo finta di nulla e intanto ti prendi un capcioc.

Quando sul profilo FB della bi-

blioteca trovi venti like in una settimana.

Quando tocca sempre a te fare l'albero di Natale della biblioteca e sbuffi (però, sotto sotto, ti piace).

Quando stai spiegando a un cittadino il prestito e l'edicola digitali e scopri che lo stai stupendo con effetti speciali (non se l'aspettava che la biblioteca fosse così "moderna").

* Titolo ripreso dal simpatico *Momenti di trascurabile felicità* di Francesco Piccolo, Einaudi, 2010.

** Andrea Camilleri, *La felicità, un segreto ridicolo*, su "Robinson" di Repubblica, n. 67 dell'11 marzo 2018.

DOI: 10.3302/0392-8586-201901-068-1